A SANREMO

La giunta cadrà cantando?

I retroscena sul Festival e l'assegnazione a Salvetti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 gennaio

Salvetti (e non Ravera) è il nuovo «patron» del Festival. Lo ha deciso sabato notte, con voto a sorpresa, e dopo oltre 7 ore di dibattito, il consiglio comunale. E' stato un vero e proprio rimescolamento di carte, che ha posto fine alle speranze di Gianni Ravera di organizzare nuovamente, dopo alcuni anni, il 27° Festival della canzone italiana, che si svolgerà le sere del 3, 4 e 5 marzo prossimi. Ravera era stato messo in «zona parcheggio» dai politici sanremesi. Da quando infatti il Casinò è in gestione comunale — febbraio 1968 — la politica si è sempre infiltrata tra le note delle canzonette. Con l'avvento di Vittorio Salvetti, un organizzatore forse meno esperto di Ravera, ma più giovane, si apre una nuova frontiera. Il neo-patron è forte di protezioni politiche importanti nella dc e nel psi: non è poco con i tempi che corrono.

Gianni Ravera, che pare conosca soltanto il ministro degli Esteri Forlani, marchigiano come lui, ma che ha ben altro a cui pensare, era stato scelto dalla maggioranza dei dc, durante una turbolenta «preconsiliare». Si erano pronunciati a favore di Salvetti soltanto l'assessore al Turismo, Napoleone Cavaliere, il suo amico Roberto Lardera e due altri, Gianmarco Cassini, ex assessore, e Leo Pippione, aspirante, con Parodi e Lanza, alla carica toccata a Osvaldo Vento. A questi, in consiglio, si è aggiunto Egidio Lupi, recentemente «tagliato fuori» dalla carica di commissario al Casinò municipale. Con la sua assenza, ha favorito la posizione di Cavaliere anche l'ex assessore Enrico Barba.

La scelta «Ravera», operata dalla maggioranza, avrebbe dovuto portare compatto su quelle posizioni tutto il gruppo democristiano. Senonché Cavaliere e Lardera, forti dell'esigua coalizione maggioritaria che regge le sorti del comune di Sanremo (venti consiglieri dc, psi, psdi, e pri, con l'appoggio esterno di 2 liberali) si sono opposti. Cavaliere aveva anche minacciato di dimettersi da assessore e provocare la crisi.

Per evitare la crisi, la questione è stata portata in consiglio comunale, dove Cavaliere, con l'appoggio già scontato dei comunisti e degli indipendenti di «Nuova Sanremo», aveva la maggioranza. Il voto, sulla scelta dell'organizzatore, è stato dichiarato *«non politico»* quasi ha dato modo ai consiglieri dc di votare senza tener conto delle decisioni di partito.

A questo punto, formatasi una sorta di «compromesso storico» tra Cavaliere ed il gruppo comunista, le posizioni si sono delineate e l'esito della votazione è stato scontato. La coalizione infatti si è sfaldata *(«E' assurdo, non possiamo votare un cavallo perdente»,* ha detto il socialista Bruno Marra).

Ai 9 democristiani «ubbidienti» (Parodi, Giri, Lanza, lo stesso sindaco Vento, Accinelli, Ferraro, Lanteri, Simonetti e Assereto) non è rimasta alternativa che imporre a Salvetti una convenzione che consente un notevole risparmio, rispetto allo scorso anno (sempre Salvetti patron) quando il Festival è costato alle casse comunali 80 milioni. Si è riusciti insomma a trasformare, nonostante la vivace opposizione del comunista on. Dulbecco, la vittoria dei «salvettiani» in una «vittoria di Pirro» per il privato Salvetti a vantaggio della finanza pubblica.

Il consiglio infatti ha approvato (le discussioni si sono «private») uno schema di convenzione che fa carico alle casse comunali di una sola spesa: il noleggio del teatro Ariston che ospiterà la manifestazione. In tutto una decina di milioni.

A carico del Salvetti rimangono tutti i compensi di cantanti, presentatori, coristi, giurie e orchestrali. Questi ultimi in numero non inferiore a 40 elementi, di provata capacità artistica, che debbono suonare e non far finta, come è avvenuto lo scorso anno, mentre, valuta da Salvetti, funzionavano le cosiddette bande musicali. Salvetti dovrà pagare i viaggi, i soggiorni dei personaggi invitati, telegrafo, telefoni, telescriventi per sala stampa, oltre a tutte le altre spese di organizzazione previste ed impreviste. Infine il nuovo «patron» dovrà realizzare di tasca sua la scenografia del teatro, gli addobbi floreali, e gli impianti di amplificazione della sala.

Spetteranno a Salvetti: gli incassi delle tre serate, gli eventuali introiti della pubblicità e gli eventuali proventi derivanti dalla diffusione radio televisiva della manifestazione e degli «speciali».

Renato Olivieri

Gli autori dell'assalto di domenica al casinò

Un commando di uomini spietati con molte complicità alle spalle

Tramortito il portavalori (116 milioni) i banditi hanno sparato a freddo sulla guardia - La fuga aprendo il fuoco tra i clienti poi fino alla spiaggia dove forse li aspettava una barca

Sanremo, 18 gennaio

E' fuggito per mare il commando che, domenica mattina, nell'atrio principale del casino, ha tramortito, per rapinarlo di 116 milioni, il portavalute Costanzo Ausenda ed ha sparato, con l'intenzione di uccidere, sulla guardia giurata di scorta, Ettore Marino. L'ultima *intimazione alla resa ma un colpo di «38 special» che gli ha trapassato il petto. Il proiettile, soltanto per miracolo non ha toccato organi vitali: il Marino, 59 anni, padre di due ragazzi, dato per spacciato in un primo momento, ora sta meglio. I medici assicurano che guarirà in una trentina di giorni.*

L'ipotesi, che gli autori dell'assalto (erano due) ed il loro complice (aspettava in auto davanti alla casa da gioco) abbiano lasciato Sanremo con un'imbarcazione, sarebbe confermata dal fatto che la Volkswagen usata per il colpo è stata ritrovata, poco dopo, a meno di 200 metri di distanza, sulla passeggiata Vittorio Emanuele, che costeggia la spiaggia. D'altra parte l'allarme è stato dato immediatamente. Polizia e carabinieri, che hanno battuto ogni angolo della città, nel giro di pochi minuti hanno bloccato le uscite da Sanremo su tutte le direzioni.

Sanremo. Ettore Marino, la guardia ferita (Tel. Emmeti)

I banditi hanno agito con organizzazione perfetta: non una traccia, non una impronta digitale sulla vettura. Di più: la Volkswagen, nuovissima, non consente di individuare alcun dato utile all'inchiesta. La macchina infatti (anche questo è un indizio di perfetta organizzazione), che reca una targa falsa della provincia d'Imperia, è stata costruita con pezzi nuovi di diverse vetture: un lavoro da specialisti. Tutto quindi proverebbe che il commando, dopo la rapina ha trovato scampo allontanandosi da Sanremo per mare e raggiungendo un'altra località del Ponente, dove attendevano i complici o la Costa Azzurra.

La strategia. I banditi sono entrati nella hall del casinò poco prima delle 10.30. Si sono mischiati alla folla. Uno dei due, con la faccia d'angelo, giovanissimo, indossava un loden, si è messo tranquillo a leggere il giornale. (Dirà il tifi Sergio Gazzano, 18 anni: «Elegante, lo avevo notato perché somiglia in modo impressionante al cantante Massimo Ranieri»).

Al momento giusto, «faccia d'angelo» ha piegato in tasca il giornale e in pugno, come per un gioco di prestigio, gli è comparsa la «38» a tamburo. Un cenno al complice e sono balzati addosso a Costanzo Ausenda, che con la borsa dei milioni sottobraccio si avviava all'ascensore, verso le sale da gioco.

La guardia Ettore Marino, per un momento, ha costituito un ostacolo ai banditi, che hanno aperto il fuoco. Il panico ha preso la folla. I banditi hanno sparato ancora, per garantirsi la fuga. Altre due persone sono rimaste lievemente ferite, ma si è rischiato la strage.

L'episodio, per il modo clamoroso in cui si è svolto e per i precedenti avvenuti, ripropone le misure di sicurezza all'interno ed intorno alla casa da gioco. Ripropone soprattutto un severo controllo su un certo tipo di clientela. Il colpo era studiato alla perfezione e presuppone accurate ricognizioni in precedenza. Non è il primo episodio di criminalità che avviene all'ombra della roulette.

Si cominciò nell'agosto '75 con i banditi che gettarono dalla finestra il tappeto di un tavolo particolarmente ricco, mentre i complici aspettavano di sotto. Nel gennaio '75, fu la tempestività di una guardamacchine nel dare l'allarme che sventò una rapina di banditi armati di mitra.

Nel dicembre '75 ferì, i rapitori, armati, entrarono nelle sale da gioco e bloccati giocatori e personale fuggirono con 150 milioni. Nel giugno scorso, Claudio Gatti, ex capitano della squadra Sanremese, addetto al trasporto valori del casino venne aggredito e rapinato di 80 milioni che stava per portare in banca. Avvenne in pieno giorno, alle 12.

c. d. l.

Sono scese in agitazione e si sono "autoconsegnate,,

Le guardie carcerarie di Savona per protesta si chiudono dentro

Hanno rinunciato a riposi e permessi - Chiedono condizioni di lavoro più decorose: "La situazione ormai è insostenibile" - Organici all'osso e detenuti in numero doppio

Dal nostro corrispondente

Savona, 18 gennaio

Le guardie carcerarie del «Sant'Agostino» di Savona, come quelle di molte altre città, si sono «autoconsegnate». Restano chiuse nella casa circondariale di piazza Monticelli, per richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sui loro problemi e, in particolare, sulle difficili condizioni in cui sono chiamate ad operare.

Stamane, le guardie, dopo una lunga consultazione, hanno deciso di rinunciare a riposi, turni e permessi per protestare, in modo «responsabile», contro l'esiguità degli organici, l'impreparazione professionale alla quale sono costretti, lo stato di insicurezza in cui devono esplicare le loro mansioni ed il massacrante orario di lavoro cui sono sottoposti. *«La situazione — affermano — si è fatta insostenibile. Non pretendiamo la luna nel pozzo, ma di lavorare con tranquillità e di non essere continuamente soggetti alle pretese dei detenuti».*

Nelle carceri «Sant'Agostino» le condizioni di vita e di lavoro sono veramente difficili. La struttura, un vecchio malsano convento dell'Ottocento, non offre alcuna garanzia di sicurezza: il muro di recinzione non supera, in alcuni tratti, i tre metri. I detenuti sono ammassati in poche celle. Il numero delle guardie è inadeguato.

Il procuratore Boccia

Prevista per 48 detenuti, la casa circondariale ne ospita, di solito, il doppio: oggi sono 75. L'organico delle guardie, che risale al 1956, è ridotto a 25 unità. Ma si tratta di un numero semplicemente indicativo, sulla carta, in quanto ogni giorno si registrano giustificate assenze (attualmente tre guardie sono in malattia). *«Dovremmo fare turni di otto ore — sottolineano le guardie del Sant'Agostino — ma siamo costrette a farne molte ma molte di più. Raramente riusciamo a godere di ferie e riposi per cui a casa non ci vedono quasi mai. La maggior parte di noi deve ancora prendere le ferie dello scorso anno».*

I disagi si fanno sentire nelle ore notturne, quando le guardie di servizio, anziché quattro, sono soltanto due: una nella sezione e l'altra in portineria. *«Come fa uno solo — osservano — a badare ad ottanta detenuti?».*

Nelle carceri savonesi sono avvenuti, nei mesi scorsi, tentativi di fuga, ribellioni e manifestazioni di protesta. I detenuti, a loro volta, reclamano l'applicazione della riforma carceraria. La situazione fa temere altre sommosse.

«Le guardie — afferma l'avvocato Carlo Coniglio, uno dei più noti penalisti savonesi — *fanno quanto umanamente possibile per adempiere nel migliore dei modi ai loro doveri. Ci sono però parecchie cose che non funzionano. Non è certamente colpa loro ma di chi doveva prendere dei provvedimenti e non li ha presi.*

Commenta il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia: *«Conosco i disagi cui le guardie sono sottoposte e farò quanto possibile perché la situazione migliori».* Aggiunge l'avvocato Arnaldo Pessano, presidente dell'Ordine degli avvocati: *«La situazione a Savona, è analoga a quella delle altre carceri italiane. I problemi principali sono due: sovraffollamento di detenuti e carenza di guardie carcerarie».*

Nicolò Siri

Sara è finalmente libera Inizia la caccia ai banditi

Sara Domini, 4 anni, è stata liberata ieri sera, verso le 22, a Novi Ligure. Era stata rapita nel tardo pomeriggio del 30 dicembre da un commando, mentre rientrava in auto, con la madre, a Castel Geloso, sopra Alassio. E' rimasta prigioniera per venti giorni. I rapitori hanno chiesto un riscatto di 2 miliardi, sembra che sia stato interamente pagato, in banconote da diecimila. Nei giorni scorsi la madre di Sara, Gianfranca Geloso, aveva ricevuto dai banditi una foto della sua bimba, scattata con la «Polaroid». Era l'ultima parte, la più delicata, della trattativa, il segnale che Sara stava bene e che, a riscatto pagato, poteva tornare a casa. Poi, ieri sera, la liberazione. Subito dopo è scattata la caccia ai banditi».

A Borgio Verezzi, forse il covo di un gruppo terrorista

Scoperto arsenale d'armi e refurtiva nella casa d'un impresario di Finale

Il costruttore si recava saltuariamente nei locali - E' stato trattenuto in stato di "fermo" dalla magistratura savonese - Gli abitanti della zona avevano notato movimenti di gente sospetta

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 18 gennaio.

Un ingente quantitativo di materiale esplosivo, di armi e di refurtiva è stato trovato la scorsa notte in un alloggio di Borgio Verezzi. Un impresario edile che aveva in custodia l'appartamento è in stato di fermo. Si indaga per accertare se l'abitazione abbia ospitato terroristi o un gruppo di essi. L'operazione è stata condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri di Savona, al comando del capitano Riccio, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di Finale e di Pietra Ligure.

Il costruttore implicato nella vicenda è il geom. Lino Puttini, di 50 anni, nato a Isola della Scala (Verona) e residente a Finale Ligure in una villetta situata in via Brunenghi 48, coniugato con Edvige Bardini e padre di tre figli, Stefania, Monica e Fabrizio. Non risulta politicamente impegnato. E' stato interrogato a lungo dal procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia, che lo ha trattenuto per presunta detenzione di materiale esplodente, armi da guerra, munizioni e refurtiva. Il dott. Boccia si è riservato di decidere domani se tramutare il fermo in arresto oppure prosciogliere l'imputato. Attende infatti l'esito di alcuni sopralluoghi in corso nel Finalese da parte del sostituto procuratore Petrella e del capitano Riccio.

Il geom. Puttini aveva costruito un caseggiato all'angolo di via XXV Aprile con via Molino, a Borgio Verezzi. Il palazzo, ancora in via di ultimazione, era praticamente vuoto. Uno degli alloggi apparteneva al dott. Guido De Rosa, di 56 anni, da Roma, un medico residente a Fenestrelle (Torino), via Nazionale 11, e domiciliato a Perosa Argentina. De Rosa lo aveva affidato al Puttini affinché glielo affittasse durante l'estate. *«Ho acquistato l'appartamento nell'ottobre scorso — ha dichiarato De Rosa — e da allora l'ho visitato periodicamente per controllare lo stato di avanzamento dei lavori. L'ultima volta ci sono stato il 3 gennaio. Tutto era in ordine. Ho notato soltanto impronte di scarpe infangate sul pavimento, ma ho pensato che le avessero lasciate i muratori».*

Il costruttore Lino Puttini

La settimana scorsa è stata segnalata ai carabinieri la presenza di gente sospetta in via Molino, e anche gli abitanti della zona hanno confermato un intenso movimento notturno di auto. Quando gli agenti hanno compiuto l'irruzione, all'interno c'erano tracce evidenti della presenza, fino a poche ore prima, di più persone. Accumulati nelle stanze sono stati rinvenuti una ventina di candelotti di dinamite con i detonatori già innescati, diverse pistole, fra cui alcune antiche e una da guerra, un pugnale orientale, cartucce, caricatori, una miccia, stecche di sostanze esplosive, un proiettore superotto e mangianastri. Tutto il materiale ha un valore di circa quindici milioni di lire.

Puttini ha negato di essere a conoscenza che qualcuno si era stabilito nella casa.

s. d.

SAVONA — Un pensionato di 66 anni, Rodolfo Trachi, via Chiavella 18, ha ingerito una dose notevole di psicofarmaci e, colto da intossicazione, è stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 15 giorni. A soccorrerlo è stata la moglie, Lidia Borchio, che ha trovato il marito privo di sensi, riverso sul letto. Per terra alcune scatole vuote di medicinali.

Lavorava all'ufficio di Borghetto d'Arroscia

Condannata direttrice delle poste intascava una parte delle pensioni

In tribunale a Imperia (1 anno, 9 mesi) - Abita a Legino di Savona

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 18 gennaio.

(b.c.) La ex titolare dell'ufficio postale di Borghetto d'Arroscia, Chiara Stella, 26 anni, abitante a Legino (Savona), è stata condannata dal tribunale di Imperia a un anno e nove mesi di reclusione, con interdizione dai pubblici uffici per pari periodo, e a una multa di 80 mila lire per malversazione continuata a danno dei pensionati che facevano capo al suo ufficio. Il tribunale ha concesso alla Stella il beneficio della sospensione condizionale. Il p.m., dottor Penco, aveva chiesto una condanna a 4 anni.

Secondo il capo d'accusa la Stella, nel periodo fra il 26 novembre ed il 17 dicembre 1974, si era appropriata, nella sua qualità di funzionaria postale, di circa 564 mila lire ai danni di un centinaio di persone che percepivano la pensione presso l'ufficio di Borghetto d'Arroscia. La Stella, facendo riferimento a indicazioni lette sui giornali, ma poi confermate da provvedimenti di legge, aveva effettuato agli interessati trattenute fiscali sulla tredicesima che invece non erano dovute.

Molti pensionati non si erano accorti di nulla, ma la Stella venne scoperta da qualcuno che, visto che la trattenuta non era confermata dall'importo segnato sulla ricevuta firmata, aveva segnalato il fatto, provocando un'inchiesta.

Crolla a Bardineto il tetto della chiesa

Bardineto, 18 gennaio.

(m. s.) **L'abbondante nevicata caduta nei giorni scorsi su Bardineto ha provocato il parziale crollo del tetto della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, risalente al 1720, che è stata provvisoriamente chiusa. Il crollo è avvenuto domenica, attorno alle 18,30, pochi minuti dopo la fine della funzione pomeridiana.**

Le macerie hanno distrutto un prezioso organo e alcuni affreschi del 1870. Fortunatamente si sono invece salvati gli unici affreschi del Ruasio esistenti in provincia.

L'attentato alla porta di casa domenica notte

Bomba «incendiaria» al direttore delle imposte dirette di Albenga

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 18 gennaio.

(g.m.) Attentato incendiario, la notte scorsa ai danni del rag. Carlo Pacifico, 49 anni, direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga. Il funzionario abita in viale Italia 48-14 con la moglie Elvira Carnevali, di 49 anni. Pare si tratti del secondo episodio di questo genere in pochi mesi; il precedente sarebbe avvenuto nel settembre dello scorso anno, ma non venne denunciato.

L'attentato è stato compiuto verso le due di notte, fra domenica e lunedì. La notizia è trapelata dal racconto frammentario dei cofinquilini, svegliati dal trambusto provocato da carabinieri e vigili del fuoco, intervenuti per domare un principio d'incendio alla porta d'ingresso dell'appartamento occupato dal capo degli uffici finanziari albenganesi, che hanno giurisdizione sull'intero distretto compreso fra Loano, Andora e l'entroterra.

Sul fatto i carabinieri hanno ricevuto una denuncia, ma mantengono il più stretto riserbo, forse per salvaguardare indizi che consentirebbero di identificare il responsabile dell'incendio, chiaramente doloso. Massimo riserbo anche negli uffici distrettuali di via Milite Ignoto.

E' stato lo stesso rag. Pacifico a svegliarsi nel cuore della notte per l'acre odore di fumo che aveva invaso l'appartamento. Le fiamme erompevano alla porta d'ingresso ed avevano attaccato la parte bassa dell'infisso e il telaio in legno. I carabinieri hanno trovato sul pianerottolo una bottiglia di tipo bordolese in vetro scuro, con un quantitativo di liquido infiammabile, forse una miscela di benzina e petrolio, ed una scatola di fiammiferi semicarbonizzata. I danni sono lievi, circa 130 mila lire.

Gli attentatori, evidentemente, hanno voluto attuare un gesto dimostrativo, limitandosi a cospargere con la miscela infiammabile soltanto la porta.

Colpo di notte in piazza Diaz

Savona: la banda del buco ruba pellicce (20 milioni)

Savona, 18 gennaio.

(m. s.) Con un colpo da venti milioni è ritornata alla ribalta la «banda del buco». La scorsa notte i ladri sono penetrati nel negozio di confezioni «Adele», in piazza Diaz 13, del quale è titolare la signora Adele Pessano, rubando costose pellicce.

Piuttosto tortuosa la «strada» seguita dai ladri. Con una chiave falsa hanno aperto la saracinesca, che hanno immediatamente abbassato alle loro spalle, dell'attigua sede del Cral dell'Inps, e quindi, con un piede di porco, hanno forzato la porta d'ingresso. Una volta all'interno del centro ricreativo, alla luce delle torce, hanno cominciato a forare il muro che divide il Cral dalla pelliccieria.

Si è trattato di un lavoro paziente, al termine del quale i ladri hanno avuto a disposizione un varco del diametro di circa 70 cm, appena sufficiente per lasciar passare una persona piuttosto snella.

Attraverso il «buco» sono penetrati nel negozio della signora Adele Pessano ed hanno svuotato quasi completamente, ovviamente, i capi forse più preziosi, le vetrine sistemate ai lati di un ampio ingresso chiuso da una robusta serranda.

Poi i ladri, con il prezioso bottino (pellicce di visone, volpe e persiano), si sono ritirati nel Cral dell'Inps. Prima di allontanarsi hanno forzato un armadio in metallo nel quale erano custoditi giochi, coppe e una bottiglia di spumante che, prima di andarsene, hanno consumato a metà.

Savona: 3 operai intossicati in porto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 18 gennaio.

(m. s.) Una tragedia del lavoro è stata evitata, per un soffio, sulla motonave «G. Mellonio», in allestimento nel porto di Savona.

L'operaio Aldo Sasso, 44 anni, abitante a Ferrania in via Italia 33, forse per un improvviso guasto alla fiamma ossidrica, è rimasto avvelenato da gas acetilenico; due compagni di lavoro, Giovanni Piredda, 33 anni, residente a Savona in via Aspromonte 3/3, e Carlo Orsini, 47 anni, anch'egli di Savona, in corso Vittorio Veneto 6/12, tutti dipendenti della Società cantieri Solimano, accorsi in suo aiuto, si sono feriti e sono stati colti da malore. I tre sono ora ricoverati all'ospedale «San Paolo».

Il Sasso stava usando la fiamma ossidrica per saldare quando d'un tratto, per cause non ancora accertate, forse per un difettoso funzionamento dell'apparecchio, saltava, con una fiammata, la valvola di sicurezza ed il locale veniva in pochi istanti invaso dal gas.

L'operaio perdeva i sensi, in suo aiuto accorrevano i compagni, che si trovavano a breve distanza. Purtroppo anche il Piredda riceveva intossicato dal gas, mentre l'Orsini batteva contro una sovrastruttura della nave, riportando una profonda ferita al capo.

Vado Ligure, 18 gennaio.

Vado: si uccide gettandosi nel pozzo

(Dal nostro corrispondente)

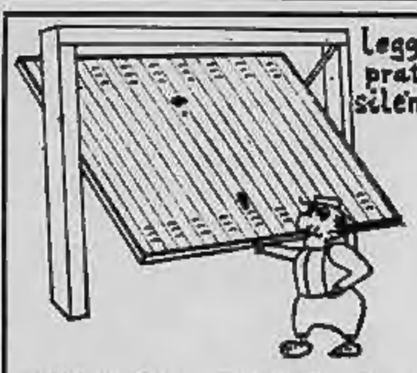
Vado Ligure, 18 gennaio.

(n. s.) Un operaio di 24 anni, Aldo Marchese, abitante nella frazione S. Ermete di Vado Ligure, si è tolto la vita gettandosi in un pozzo. E' morto per annegamento. Il cadavere è stato scoperto stamane dai genitori.

Il giovane, da anni sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, questa notte, in un momento di crisi, si è alzato da letto e, raggiunto il cortile, si è gettato nel pozzo dopo aver lasciato le scarpe sull'orlo della cisterna.

Stamane i genitori lo hanno cercato a lungo, poi hanno fatto la tragica scoperta. Il cadavere è stato recuperato dai vigili del fuoco e dai carabinieri.

SAVONA — Scivolando su una buccia di banana, Natale Pontelli, 31 anni, via Quarda Superiore 9e7, è caduto e ha battuto con il viso contro alcuni sassi di bottiglia. E' stato ricoverato al «San Paolo» con prognosi di un mese per una profonda ferita al naso.



Basta un dito... al resto pensiamo noi!

Serrande metalliche di ogni tipo

FRACCHIA ALBERTO

Stella San Giovanni (Sv) - telef. 019/703.102

RECAPITO SESTRI LEVANTE - TEL. 0185/42.830

PER ARREDARE LA TUA CASA

c'è TRUCCO arredamenti

Diano Marina

Via Genova, 32 - Tel. (0183) 406/50

COMUNICATO IMPORTANTE

Causa sgombero immediato vecchi locali per ampliamento ai piani superiori

COLOSSALE SVENDITA DELLA MERCE IN GIACENZA CON SCONTI DAL 25 % AL 50 %

Visto assortimento in svendita di salotti in pelle, vitello e stoffa - mobili in stile e moderni - camere - cameriere - soggiorni - cucine all'americana - ingressi.

Una vostra visita ai nostri negozi senza alcun impegno vi convincerà.

N.B. Si accetta solo pagamento contanti. Consegna a domicilio e installazione compresa nel prezzo.

GRANDI MAGAZZINI RIVIERA

di DURANDO MICHELE S.A.S.

mobilshop

SETTORE MOBILI

SETTORE CONFEZIONI

Via Argine Destro, 55 - Telef. (0183) 26.866

IMPERIA (Oneglia)

ARBORO Esposizione: VIA AURELIA 83 - CERIALE - TEL. 0182 90.354/90.374 Agenti esclusivi Savona e provincia dei brevetti VAN-BERKEL **ARBORO**

Bilance elettroniche, ottiche ecc. - Affettatrici, tritacarne bascule, segaossa ecc. - Scaffalature e banchi macelleria

Alle tecniche d'Imperia

Autogestione della scuola

Gli studenti occupano la sede - Chiedono l'autonomia dalla direzione di Albenga

Dal nostro corrispondente

Imperia, 18 gennaio.

Circa 220 studenti dell'istituto tecnico industriale di Imperia — su un totale di 250 iscritti — occupano da lunedì i locali della scuola. Impediscono lo svolgimento dei corsi regolari, ma tengono lezioni di gruppo ed hanno anche attuato la «autogestione» della mensa, che fornisce i pasti a chi risiede fuori Imperia.

«Siamo stati indotti a questo passo — ha detto uno dei ragazzi — per un triplice ordine di motivi che trapongono origine dallo stato di abbandono in cui la scuola è lasciata».

La prima richiesta è che l'istituto, che attualmente funziona come sezione staccata di quello di Albenga, venga dichiarato autonomo. «Per evitare squilibri ed assenze — affermano gli studenti — chiediamo che l'istituto, reso autonomo abbia propri organi esecutivi e direttivi, comandati da un preside che risieda ad Imperia e non ad Albenga».

La seconda richiesta è di carattere didattico: «Il nostro è un istituto professionale — affermano gli studenti — in cui le prove e gli esperimenti pratici assumono una importanza decisiva per la nostra preparazione. Chiediamo che venga attuato al più presto il laboratorio per periti elettronici e chimici del III corso, che attualmente possono fare soltanto sterile teoria».

Infine una richiesta di carattere finanziario: «Il ministero ha messo a disposizione della scuola 36 milioni che, attualmente, restano "congelati" nella cassa centrale ad Albenga. Chiediamo che siano spesi al più presto per potenziare l'istituto di Imperia per il quale si attendono, il prossimo anno, numerosi iscritti in più».

Mentre su tale «occupazione» pacifica è stata fatta dalla polizia una relazione alla procura della Repubblica, affinché determini eventuali responsabilità, sono in corso trattative con la presidenza, con le famiglie e con l'amministrazione provinciale per cercare una soluzione che, tuttavia (ammoniscono gli studenti) «non deve essere interlocutoria ma deve affrontare seriamente i problemi da noi posti sul tappeto».

Generale aggredito e derubato a Sanremo

Sanremo, 18 gennaio

(r. o.) Un generale a riposo, Edoardo Castagna, 91 anni, è stato aggredito nel suo alloggio da tre rapinatori. Per farsi aprire i banditi hanno gridato: «C'è un ferito. Abbiamo bisogno di aiuto».

I banditi, entrati nell'appartamento, hanno stordito il generale e immobilizzato sua moglie. Si sono poi impadroniti di argenteria e oggetti preziosi, per un valore di circa 5 milioni di lire.

Secondo la Regione

Lo sviluppo ferroviario nel Ponente

Genova, 18 gennaio

(g. b.) Salvaguardia della dorsale costiera (che attraversa tutti i centri maggiori) da ulteriori appesantimenti di traffico e potenziamento delle direttrici di valico da La Spezia verso Parma e delle due linee da Savona verso l'entroterra, con la creazione di un nuovo parco merci in Val Bormida per il successivo smistamento verso la pianura padana. Sono le direttrici, indicate dalla Regione Liguria, proposte al piano poliennale dei trasporti elaborato dalle Ferrovie dello Stato. Le ha illustrate l'assessore Reggiato.

L'assessore ha sottolineato che la ferrovia, fino al confine francese, deve essere potenziata mediante il raddoppio. In alcuni casi, potrà prevedersi un nuovo tracciato a monte. Necessario il raddoppio, in sede, da Finale a Loano, per allacciare Albenga (la Loano-Albenga è già a doppio binario). La Regione propone inoltre di potenziare la linea, a semplice binario, tra Albenga e Taggia, tenuto conto dei tempi lunghi entro cui potrà essere definita la complessa questione del raddoppio.

Per Sanremo il problema è quello di rendere compatibile il progetto dello spostamento della ferrovia predisposto dal Comune, con una limitazione in esercizio a Taggia, per ridurre l'alto costo dei lavori e per rendere più produttiva la spesa.

Per lo scalo merci di Ventimiglia, è necessaria una verifica con il Piemonte sulle caratteristiche del traffico con la Francia, e decidere di conseguenza quale tipo di scalo realizzare.

Le proposte della Regione riguardano anche il nodo ferroviario di Genova (non è necessaria una terza linea attraverso i Giovi, basta invece potenziare le due già esistenti e valorizzare maggiormente quella del Turchino, per attirare migliori collegamenti con la pianura padana), i servizi urbani, e i raccordi portuali: questi ultimi vanno realizzati ex novo per i porti di La Spezia e di Voltri, mentre per lo scalo di Savona-Vado è sufficiente un potenziamento di quelli attualmente esistenti.

LIGURIA SPORT

Ceduto da Robbiano ad un gruppo di sportivi

Il Savona sarà rifondato

Prezzo, 25 milioni, già versati - I nomi dei nuovi dirigenti (alcuni ex vadesi) noti ufficialmente solo a fine stagione - "Cominceremo da capo, con obiettivo la serie C" - A Cafasse la squadra conferma i progressi, ma sciupa troppo - Nuovo direttivo per il club "Bacigalupo"

Savona, 18 gennaio

Un gruppo di sportivi locali, che per il momento vuol restare anonimo, ha acquistato il Savona da Mario Robbiano. L'affare non è ancora definito del tutto: gli acquirenti vogliono ancora tirarsi indietro a fine stagione. Hanno già versato a Robbiano, in contanti, 25 milioni, ricevendo in contropartita il titolo sportivo della società (cioè il diritto a partecipare al campionato di serie D, o serie C in caso di promozione) tutto il settore giovanile rimasto in vita grazie alle cure di Curti, ma non certo prospero, e i giocatori Raimondo, Bottaro, Fraioli, Longoni, Militello e Rossi. Tutto il resto è di proprietà di Robbiano.

Chi sono gli sportivi che hanno comperato il Savona? Lo abbiamo chiesto all'uomo che ha condotto le trattative (il compromesso è già stato firmato), e che desidera restare anonimo. Dice: «Siamo ancora in una fase delicata. Una parola in più, un nome di troppo, e tutto può sfumare». Per il momento il gruppo è composto da tre-quattro persone «che dovrebbero formare il nucleo catalizzatore. Ci seguiranno che altri sportivi si avvicinino a noi per rilanciare il Savona». Altre persone — è probabile — entreranno direttamente nel «nuovo» Savona, ma ci sarà anche qualcuno pronto ad aiutarci finanziariamente senza comparire: «I nomi più importanti — garantisce il nostro interlocutore — verranno fuori a fine campionato. Niente di segreto dunque, ma solo la riservatezza necessaria in casi simili».

Tra i nuovi dirigenti figurano anche (ma non esclusivamente) alcuni componenti il vecchio consiglio direttivo del Vado, ristrutturato fra le polemiche l'anno scorso. Si parlano i nomi dei più noti «fiduciari» rossoblu, tra i quali potrebbero figurare un paio di nuovi dirigenti savonesi: Tarasco, Merlini, Pagliano, Dante Rossi. E certo che Marino De Buono resterà nel Savona.

Cosa potrebbe far recedere il gruppo dalla decisione di comperare il Savona? «Preferiremmo rinunciare piuttosto che in C, per non fare il passo più lungo della gamba. Se la squadra fosse promossa tanto meglio, ma allora le condizioni dovrebbero essere diverse, o perlomeno dovremmo trovare altre garanzie finanziarie». Se, com'è probabile, il nuovo gruppo rilevera il Savona, i 25 milioni già versati resteranno nelle tasche di Robbiano (gli sono indispensabili per tirare avanti in questo momento), altrimenti saranno restituiti. «È importante prendere il Savona senza debiti e con tutte le vecchie pendenze, comprese quelle giudiziarie e della Lega, risolte in caso contrario dovremmo rinunciare».

Anche non si conoscono i nomi dei probabili nuovi dirigenti, e la cifra domandata: è gente in grado di reggere una società come il Savona? Risposta: «Sono sicuro di sì. Bisognerà cominciare da capo, senza fare passi falsi». I programmi? «Ritengo che per almeno un paio d'anni bisognerà assestare le strutture societarie. Chiederemo agli sportivi savonesi, che rappresentano la vera forza del sodalizio, comprensione e sacrifici. Quale interesse sia la collocazione del Savona? «Indubbiamente la serie C. Ci arriveremo, ma quando saremo in condizione di restarci dignitosamente, senza avventurismi. Siamo stati e siamo convinti che anche la serie B sia il nostro ruolino di marcia è rispettato».

Serie positive interrotte per il LOANESI, sconfitto dal Lecante. Celiberti commenta: «I due gol subiti sono dovuti a distrazioni della difesa. I pur quotati avversari non avrebbero centrato il bersaglio».

E' risorta la TAGGESE, infliggendo una secca sconfitta al VADO, diretto concorrente nella lotta per la salvezza. Malgrado numerose assenze, i ragazzi di Curti, messi alla frusta, non sono rassegnati al ruolo di fanalino di coda ed il Vado, nonostante una notevole reazione, ha trovato in Vigliani, il portiere gialloverde, un ostacolo insormontabile.

Partenze «eccellenti» anche in VENTIMIGLIESE ARGENTINA. Melani e Cagliolo hanno negato il gol agli oppositi attacchi e l'attesa derby si è chiuso con nulla di fatto.

Poca fortuna per l'INTEMELIA in trasferta a CORNIGLIANO. Due volte in vantaggio e due volte raggiunta, la squadra di Marma ha giocato l'intera ripresa in dieci per l'espulsione di Buscaglia, reo di un presunto fallo sul direttore di gara. Serra, che avrebbe poi candidamente ammesso di aver simulato le conseguenze di una spinta: in formazione completa gli ospiti avrebbero potuto difendere un meritato successo.

Giuseppe Morchio

RISULTATI — Ventimiglianese-Argentina 0-0; Taggese-Vado 3-0; Carcarese-Finale L. r.l.c.; Levante C-Loanesi 2-1; Albenga-Arenzano 3-1; Alassio-Sampierdarenese 0-0; Varazze-Dianese 3-1; Corniglianese-Intemelia 2-2.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Sampier.	22	15	8	6	1	20	10
Albenga	21	15	7	7	1	19	11
Varazze	17	15	4	9	2	15	10
Alassio	16	15	5	6	4	20	19
Levan. C	16	15	3	8	4	15	12
Argent.	15	14	5	5	4	17	11
Finale L.	15	15	5	5	5	18	12
Ventim.	13	15	3	7	5	15	14
Intemelia	13	15	4	5	6	17	22
Cornigl.	14	15	4	6	5	20	21
Carcarese	13	15	3	7	5	10	12
Loanesi	12	15	2	8	5	11	17
Dianese	12	15	3	6	6	12	20
Arenzano	12	15	3	6	6	13	22
Vado	10	15	1	6	8	6	24
Taggese	9	15	3	3	9	14	28

PROSSIMO TURNO — Sampierdarenese-Dianese; Arenzano-Intemelia; Loanesi-Varazze; Finale L.-Alassio; Vado-Albenga; Argentina-Levante C; Ventimiglianese - Carcarese; Taggese-Corniglianese.

Al termine del girone di andata

Bilancio negativo a Imperia "Volevamo il secondo posto„

"Se non avessimo perso punti in casa, dice il presidente Duberti, saremmo con Savona e Asti" - Soddisfatti per la vittoria

Imperia, 18 gennaio

Il successo dell'Imperia a Novi ha rasserenato l'ambiente nerazzurro, ma non del tutto: «Una bella vittoria — dice il presidente Duberti — che però non ci fa dimenticare come al termine del girone di andata, l'Imperia si trovi in una posizione poco soddisfacente. Avremmo dovuto essere alla pari con Asti e Savona, cosa possibile se non avessimo sprecato tanti punti in casa, visto che fuori la squadra ha saputo mantenere la media inglese».

Il presidente Duberti, dopo avere riconosciuto i meriti dell'Imperia a Novi, ha detto: «Per esprimere un giudizio più completo bisogna attendere il risultato della prossima trasferta a Ivrea, che sarà seguita da cinque altre partite "non impossibili" contro Borgomanero, Cafasse, Sarzanese, Canelli ed Acqui. Se i giocatori si impegneranno, questi incontri dovrebbero permetterci una rimonta».

A Novi non sono mancate le note positive, che Duberti ha così sintetizzate: «Abbiamo avuto la conferma di tre elementi giovanissimi come Caro, Bencardino ed Atragene che costituiscono, in un certo senso, l'avvenire della squadra. Nel fango del campo piemontese sono stati autori di mirabili».

Hansel potrà avere a disposizione, in questo momento critico del campionato, l'intera «rosa» eccetto Bosca, infortunato, e Chiaravalle, mandato a casa fino al 15 marzo per avere litigato con l'allenatore durante un allenamento a Diano Marina. Ha chiarito il presidente Duberti: «L'incidente è stato meno grave di quanto si pensi, ma andata comunque ristabilita la disciplina. Sono certo che Chiaravalle potrà essere recuperato per giocare in alternativa a Manfredi, come previsto fin da quando quest'ultimo è stato prelevato dal Modena, in prestito per servizio militare».

b. v.

Stasera a Sanremo "Tricolore" dei medi

Sanremo, 16 gennaio.

(b.m.) Con il match per il titolo tricolore dei pesi medi fra il campione d'Italia Mario Romersi e lo sfidante Trento Facciocchi, dopo oltre tre anni Sanremo si ripresenta sulla scena del pugilato nazionale.

L'incontro si svolgerà domani sera al Teatro Ariston e comprende, come contorno, gli incontri fra l'argentino Duran e Lazzari per i pesi medi, fra Di Camillo e Milone per i superleggeri, oltre ad alcuni match d'apertura.

Corbellini goleador Sanremo si consola

Nostro servizio particolare

Sanremo, 18 gennaio.

Beppe Corbellini ha raggiunto in «l'Olimpo» del marcatori del girone ligure-piemontese della serie D. Con la rete sua pure su rigore, rifilata al Borgomanero, che ha deciso l'incontro, il trombettiere matuziano ha raggiunto il tetto della classifica dei marcatori, sia pure in coabitazione con il solito Panucci e con Melillo del Sestri Levante.

Corbellini, tutto sommato, in questo momento la soddisfazione più grossa di una Sanremese, che sembra essersi dimenticata del vertice della classifica. Contro il Borgomanero, forte arrivati i due punti necessari a tenere nel modo migliore il «tran» di incontri casalinghi che dovrebbe permettere alla Sanremese di disputare, in modo più significativo, le proprie classifiche, ma non è arrivato il gioco e tanto meno lo spettacolo.

«Era impossibile, d'altra parte, pretendere di più con un terreno come quello di domenica», ha detto Bodi, il «Comunale» era un pantano: per correre la palla era impresa difficile. Una situazione che ha favorito il Borgomanero, squadra piccola, che ha badato soprattutto a difendersi (il pareggio), cosa riuscita, erano giunti a Sanremo seguiti da un gran numero di tifosi. Il risultato di misura, peraltro è abbastanza indicativo per superare la barriera degli ospiti la Sanremese ha dovuto sudare parecchio. Per fortuna Corbellini, all'inizio della ripresa, si è fatto ottenere in area, provocando così il rigore decisivo che ha trasformato di precisione.

La Sanremese si è un po' adagiomentata. «Ci siamo rilasciati troppo», ha ammesso Bodi nel rietilogo dopopartita. Ad attenuare il «rilassamento» facile ci ha pensato l'arbitro una volta tanto non contestato, che ha fischiato la fine proprio mentre gli ospiti stavano per battere un calcio d'angolo.

Domenica parte il girone di ritorno, ospite del «Comunale», vera la Sarzanese, la squadra che i bianconeri vorranno battuto nella giornata inaugurale del torneo.

Bruno Monticone

GIRONE A

Il GAGLIARDI LOANESI ha chiuso il girone con un importante successo esterno ad Albenga contro il PONTELUNGO (l'undicesimo, su tredici gare disputate: unica sconfitta del Loanesi a S. Bartolomeo — 2-1 — nel recupero con il Legino). «Un bilancio indubbiamente positivo — dice con soddisfazione il presidente Ballesio — arriviamo chiusi il girone con un buon margine di tranquillità. Per il ritorno il programma è di mantenere i cinque punti di vantaggio».

Contro il Pontelungo di Picollo hanno segnato Vecchio e Ivaldo. Il Pontelungo ha denunciato scarsa penetrazione offensiva, non riuscendo a concretizzare il volume di gioco espresso.

Il BASTIA, la più temute inseguitrice del capoclassifica Gagliardi, ha dimostrato di aver superato il momento di crisi ed ha conquistato un brillante successo a S. Bartolomeo contro il LAIGUEGLIA. «Ci hanno superati sul piano dell'impegno», commenta l'allenatore del Laigueglia, Alciatore.

«Un'efficace marcatura a uomo e una precisa disposizione in campo hanno permesso al Bastia un migliore rendimento, tutti i reparti sono apparsi registrati». Questa l'analisi dell'allenatore Sangiovanni del Bastia. Parodi, centravanti del Bastia, è stato l'autore della doppietta decisiva.

Doll fantasma è succeso a Bardighera nella partita S. ANPELIO - S. BARTOLOMEO. Protagonista dell'episodio l'attaccante degli ospiti Aiello, «in apertura di gara Aiello andava in gol con un diagonale molto bello — racconta il presidente del S. Bartolomeo, Jannolo —, la palla, colpita il palo interno di sottigo e ritornava in campo. Un gol bellissimo e regolarissimo. A questo punto l'arbitro fischiava però come di continuare, mentre i nostri giocatori stavano già abbracciandosi. Inutile la nostra immediata protesta — continua Jannolo — che costava a De Falco l'espulsione. Gli altri due gol subiti dal S. Bartolomeo sono nati da altrettanti fuorigioco.

Sette reti, un rigore per parte, palo, traverse: queste le emozioni di DON BOSCO VALLECROSIA - GIOVANE BORDIGHERA, vinta dai locali in finale di gara. «Una bella partita tra due squadre che praticano un gioco aperto», afferma Addis di Bordighera.

Pareggi esterni per le due inguaiate S. FILIPPO e S. BERNARDINO rispettivamente a PIETRA LIGURE e a SANREMO. Nella S. Filippo assenza di scena Giallombardo, autore della doppietta decisiva. «Occasioni sprecate e qualche ingenuità difensiva hanno determinato il risultato», commenta Frumento del Pietra Sport. Il presidente del S. Bernardino Bergero, si lamenta per le condizioni del campo di Sanremo. «Impossibile giocare in molti punti il fango arrivava al polpaccio».

GIRONE A — Risultati: S. Ampelio-S. Bartolomeo 3-0; Pontelungo-Gagliardi Loanesi 0-2; Pietra Sport-S. Filippo Neri 2-2; Laigueglia-Bastia 1-2; Balestrinese-Borgio Verezzi rinviata; Don Bosco Vallecrosia-Giovane Bordighera 4-3; Sanremo-S. Bernardino 0-0.

CLASSIFICA: Gagliardi Loanesi 22; Bastia 18; Don Bosco Vallecrosia 17; Laigueglia, Giovane Bordighera, Pietra Sport 15; Pontelungo, S. Filippo 12; S. Bernardino 11; Borgio Verezzi 9; S. Bartolomeo, Sanremo 8; S. Ampelio 6; Balestrinese 4, Sanremo, S. Annolio, una partita in meno; Balestrinese, Borgio Verezzi, due partite in meno.

GIRONE B

Capoclassifica provvisorio è il PRIAMAR che, approfittando dello stop contemporaneo di Millesimo e Mallare, è ha scavalcato entrambi, bloccando un meritato successo sul campo del VILLETTA CADIBONA. «Dopo un primo tempo equilibrato e molto combattuto, nella ripresa il Priamar è venuto fuori grazie alla miglior condizione fisica», dice Grasso. La doppietta decisiva è stata siglata da Tranchida.

Successi casalinghi per LIBERTÀ LAVORO e il NURAGHE contro BRAGNO e LETIMBRO.

GIRONE B — Risultati: Villetta Cadibona-Priamar 0-2; Savona Nord-S. Cecilia rinviata; Rocchettese-Millesimo rinviata; Altarese-Valleggia rinviata; Libertà Lavoro-Bragno 4-2; Il Nuraghe-Letimbro 1-0; Calizzano Bardinetto-Mallare rinviata.

CLASSIFICA: Priamar 18; Millesimo, Mallare 17; Valleggia 14; S. Cecilia 13; Altarese 12; Libertà Lavoro 11; Calizzano Bardinetto, Villetta Cadibona 10; Il Nuraghe 9; Letimbro, Bragno 8; Rocchettese 7; Savona Nord 5, Bragno, Savona Nord, Rocchettese, Valleggia, Villetta Cadibona, Libertà Lavoro, Priamar: una partita in meno; Altarese, S. Cecilia, Calizzano Bardinetto: due partite in meno; Millesimo tre partite in meno.

A un punto dalla Sampierdarenese

E' «vice-campione» d'inverno l'Albenga che spera nella «D»

La SAMPIERDARENESE è campione d'inverno della promozione ligure (girone A) tallonata ad una sola lunghezza dall'ALBENGA. Tra la coppia e il VARAZZE, terzo in classifica, ci sono 4 punti di vantaggio; maggiore il distacco su un gruppo di otto squadre raccolte in soli tre punti, salvo quanto potrà scaturire dai recuperi: Carcarese e Finale Ligure hanno disputato due partite in meno, una Argentina ed Arenzano.

Il comitato regionale ligure ha stabilito che un turno di recuperi si svolga domenica prossima, altri incontri potranno invece essere fissati in giorno feriale per non ritardare eccessivamente la durata del campionato, già fermo il 30 gennaio ed il 6 febbraio per impegni della rappresentativa.

Nell'ultimo giornato del girone di andata la Sampierdarenese, capolista, ha lasciato indenne il campo dell'ALASSIO. Il pareggio, che ha consentito ai genovesi di conservare il primato in esclusiva, non dispiace neppure agli alassini e Zenari, tecnico giallonero, commenta: «I nostri avversari hanno sicuramente tratto vantaggio dal terreno pesante, ma la prova della mia squadra ha soddisfatto sul piano della determinazione e dell'agonismo. Se i risultati più recenti avevano tradito un certo affanno, ho visto domenica i sintomi della ripresa». Ad Alassio sono più delusi per il rigetto del ricorso relativo alla partita con l'Intemelia: si prospettava un errore tecnico (sostituzione irregolare del portiere espulso?) e la possibilità di ripetere l'incontro.

L'Albenga ha superato nettamente l'ARENZANO, pur sbagliando molte occasioni da gol che avrebbero dato al punteggio una dimensione tennistica. L'apporto di Benassi nel settore di punta si nota chiaramente, al pari della ritrovata vena di Fellegara a centrocampo. Tonelli afferma: «Abbiamo guadagnato solo un punto sulla capolista, ma non c'è da preoccuparsi. La squadra si è espressa bene, soprattutto per aver bloccato la partita nei primi minuti».

Interiore alle aspettative la prova del Varazze, costretto al pari casalingo dalla DIANESE. Recagno, allenatore nerazzurro, spiega: «Meno mordente del solito, la tattica avversaria ha reso il gioco molto statico». Invernizzi, il tecnico dianese, dice: «S'è giocato bene reagendo senza nervosismo allo svantaggio. Avevamo già sprecato un rigore, nel finale invece avremmo anche potuto azzeccare il colpaccio. Con cinque punti in sei partite, in ogni caso, il nostro ruolino di marcia è rispettato».

RISULTATI — Speloncense-Borghetto 1-1; Veloce-Carlin's Boys 2-0; Auxilium-Cerisola 2-1; Albissola-Cervese 3-2; Ferrara-Pietra L. 0-0; Finalborghese-Andora 0-0; Nolese-Cengio 1-1; Calcese-Garassio r.l.c.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Pietra L.	24	14	10	4	0	27	4
Speloncense	20	14	7	6	1	17	10
Veloce	20	14	8	4	2	18	11
Ferrara	18	13	6	7	2	20	13
Carlin's	18	14	7	4	3	23	15
Andora	15	14	5	5	4	16	15
Borghese	14	15	6	2	7	23	25
Finalbor.	14	14	3	8	3	13	13
Nolese	11	13	2	7	4	12	15
Cerisola	11	14	1	9	4	15	19
Auxilium	11	14	3	5	6	13	22
Albissola	10	13	3	4	6	18	26
Cengio	9	13	3	3	7	11	24
Cervese	9	12	3	3	6	9	22
Calcese	8	11	3	2	6	16	24
Garassio	2	11	2	2	8	11	27

PROSSIMO TURNO (recuperi) — Garassio-Veloce; Cerisola-Andora; Pietra L.-Calcese; Carlin's Boys-Auxilium.

Seconda categoria - I due gironi a metà campionato

Gagliardi Loanesi ha chiuso in bellezza La Priamar è capolista (provvisoria?)

(m.f.) Terminato il girone di andata il campionato di seconda categoria si ferma per un mese. Oltre ai numerosi recuperi da effettuare nei due gironi, nella domenica di sosta è in programma il «pentagonale delle province liguri», torneo tra le rappresentative di Leva under 21 delle circoscrizioni di Savona, Imperia, Genova, Chiavari, La Spezia. La rappresentativa savonese, guidata da Albino Celle, esordirà domenica 30 a Lavagna contro la formazione imperiese. La giornata di domenica è stata caratterizzata ancora una volta dal maltempo, con cinque partite rinviate (Balestrinese - Borgio Verezzi nel girone A, con il campo ridotto ad un lastrone di ghiaccio; Rocchettese - Millesimo, Altarese - Valleggia, Calizzano Bardinetto - Mallare, Savona Nord - S. Cecilio nel girone B).

GIRONE B

Contro il Pontelungo di Picollo hanno segnato Vecchio e Ivaldo. Il Pontelungo ha denunciato scarsa penetrazione offensiva, non riuscendo a concretizzare il volume di gioco espresso.

Il BASTIA, la più temute inseguitrice del capoclassifica Gagliardi, ha dimostrato di aver superato il momento di crisi ed ha conquistato un brillante successo a S. Bartolomeo contro il LAIGUEGLIA. «Ci hanno superati sul piano dell'impegno», commenta l'allenatore del Laigueglia, Alciatore.

«Un'efficace marcatura a uomo e una precisa disposizione in campo hanno permesso al Bastia un migliore rendimento, tutti i reparti sono apparsi registrati». Questa l'analisi dell'allenatore Sangiovanni del Bastia. Parodi, centravanti del Bastia, è stato l'autore della doppietta decisiva.

Dal fantasma è succeso a Bardighera nella partita S. AMPELIO - S. BARTOLOMEO. Protagonista dell'episodio l'attaccante degli ospiti Aiello, «in apertura di gara Aiello andava in gol con un diagonale molto bello — racconta il presidente del S. Bartolomeo, Jannolo —, la palla, colpita il palo interno di sottigo e ritornava in campo. Un gol bellissimo e regolarissimo. A questo punto l'arbitro fischiava però come di continuare, mentre i nostri giocatori stavano già abbracciandosi. Inutile la nostra immediata protesta — continua Jannolo — che costava a De Falco l'espulsione. Gli altri due gol subiti dal S. Bartolomeo sono nati da altrettanti fuorigioco.

Sette reti, un rigore per parte, palo, traverse: queste le emozioni di DON BOSCO VALLECROSIA - GIOVANE BORDIGHERA, vinta dai locali in finale di gara. «Una bella partita tra due squadre che praticano un gioco aperto», afferma Addis di Bordighera.

Pareggi esterni per le due inguaiate S. FILIPPO e S. BERNARDINO rispettivamente a PIETRA LIGURE e a SANREMO. Nella S. Filippo assenza di scena Giallombardo, autore della doppietta decisiva. «Occasioni sprecate e qualche ingenuità difensiva hanno determinato il risultato», commenta Frumento del Pietra Sport. Il presidente del S. Bernardino Bergero, si lamenta per le condizioni del campo di Sanremo. «Impossibile giocare in molti punti il fango arrivava al polpaccio».

GIRONE A — Risultati: S. Ampelio-S. Bartolomeo 3-0; Pontelungo-Gagliardi Loanesi 0-2; Pietra Sport-S. Filippo Neri 2-2; Laigueglia-Bastia 1-2; Balestrinese-Borgio Verezzi rinviata; Don Bosco Vallecrosia-Giovane Bordighera 4-3; Sanremo-S. Bernardino 0-0.

CLASSIFICA: Gagliardi Loanesi 22; Bastia 18; Don Bosco Vallecrosia 17; Laigueglia, Giovane Bordighera, Pietra Sport 15; Pontelungo, S. Filippo 12; S. Bernardino 11; Borgio Verezzi 9; S. Bartolomeo, Sanremo 8; S. Ampelio 6; Balestrinese 4, Sanremo, S. Annolio, una partita in meno; Balestrinese, Borgio Verezzi, due partite in meno.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR - Il signor Robinson.
AMBRA - Brezzy.
ARISTON - Il giorno del Delfini.
ASTOR - L'ultima follia di Mel Brooks.
AUGUSTUS - Gli ultimi fuochi.
CAMOSCIO - Il libro della giungla.
CHIOSTRO - Amarcord.
DANTE - Cassandra crossing.
ITALIA - Il marsupietto.
LUX - Il signor Robinson.
NUOVO PALAZZO - Il libro della giungla.
ODEON - Il marsupietto.
OLIMPIA - Il marsupietto.
ORFEO - Stormtrupper.
PIAZZA - E tanta paura.
RITZ - Storia di un piccolo.
RIVOLI - Quelle strane occasioni.
SMERALDO - La dolcezza sotto il lenzuolo.
STAR - Stampley.
UNIVERSAL - King Kong.
VERDI - Cadaver Dog.
POLITEAMA MARGHERITA - Con ci fa
TEATRO GARAGE -
STABILE - Desi - Il mare di E.
SESTRI LEVANTE - ARISTON - Marsupietto.
CENTRALE - L'ombra di volo morto.
LAVAGNA - CENTRO - Vivere pericolosamente.
CHIAVARI - ASTOR - Inizio spettacolo.
CASTELLO - Notre-Dame alle 1.
NUOVO - Morgan il razziatore.
ODEON - Il coraggio di Lassie.

SAVONA

DIANA - Il marsupietto.
ELDORADO - L'ultima follia di Mel Brooks.
ARS - Milano violenta.
ASTOR - La banda degli aquzi.
GIUNIPER - Liebes leger.
ITALIA - Il giro del mondo dell'amore.
SAVONESINO - Il selvaggio.
FILMSTUDIO - Mistero buffo.
ALASSIO - CENTRALE - Tutto sonno i quattro.
RITZ - Le ragazze di madame Claude.
ALBENGA - AURORA - Lassiemania.
ASTOR - Un sassone nel buio.
CASTELLO - Campo Imperiale 212.
ALBISSOLA MARE - SPERIANI - Operazione Oceano.
ALTARE - VALLECHIARA - La signora e gli spari.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE - Cavaliere misto... Maestro.
CRISTALLO - Poliziotti violenti.
DELLA ROSA - Lo scultore d'amore.
CARCARE - ITALIA - La ragazza più bella del mondo.
CERIALE - ODEON - Avventure sul pianeta Terra.
FINALE LIGURE - VITTORIA - La ragazza violenta.
LOANO - PERLA - Il pistolero.
LOANESI - Mondo senza veli.
MILLESIMO - ITALIA - Signore e signori.
PIA - Stanlio e Ollio parodi di marinai.
SPOTORNO - MIGNON - La professoressa di scienze naturali.
VADO LIGURE - ASTRA - Nudo di sentimenti.
SAVAZZA - Operazione Siegfried.
VARAZZE - TEATRO - Il magnifico cavaliere.

IMPERIA

MODERNO - Rivale in salotto.
CENTRALE - I baroni.
AMBRA - Sorpresata alle prime.

Tel. genova

12.45 Videogiornale - Notizie sportive e sport.
20 — TG2 - «Cronaca di famiglia».
17.10 Una Calligaris e la sua fantasia.
20.30 Videogiornale.
21 — TG2 - «Appuntamento a Belfast».
23.30 TG2 - Oggi al Parlamento.

Radio Savona Sound

Ore 7: Mattiniere; 10: A ciascuno il suo; 11: Morning music; 12: Dischi a richiesta; 13: Notiziario 2a; «La Stampa Sera»; 14: Dischi della Liguria; 16: Superclassifica; 18: In compagnia di Roberta; 19: Il disco; 19: Voi con il disco; 20: Melody Makers; 21: Long Play; 23: Dalla notte.

Radio Savona 102

Ore 12: La [illegible]; 14.30: [illegible]; 17.30: [illegible]; 18.30: [illegible]; 20: [illegible]; 21: [illegible]; 22: [illegible]; 23.15: [illegible].

Ridotta la produzione alla Cokitalia di Cairo

Nostro servizio particolare

Cairo Montenotte, 18 gennaio.

(m. s.) Nuova riduzione della produzione alla Cokitalia di San Giuseppe di Cairo. L'azienda ha proceduto alla chiusura del reparto catrame e alla quarta batteria per la produzione del coke, il personale è stato ripartito tra i vari reparti tuttora in funzione.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un immediato incontro con la direzione della Cokitalia.

Prima Categoria - Pittaluga, compleanno col gol

Vengono dalla Veloce mattatrice i maggiori pericoli per il Pietra?

Il girone di andata si è concluso, ma soltanto quattro squadre (Ferrara, Borghetto, Nolese ed Albissola) hanno giocato tutti gli incontri. Cairese e Garessio, addirittura, hanno quattro recuperi da disputare. Il maltempo e la neve, caduta in abbondanza in Val Bormida, hanno ostacolato il regolare svolgimento del torneo. La classifica, dunque, è monca e confusa soprattutto per quanto riguarda la zona retrocessione.

In verità, viceversa, il dominio del Pietra Ligure e di una chiarezza sconcertante. Lo hanno potuto constatare con i propri occhi i mille spettatori presenti al Bacigalupo per FERRARO-PIETRA LIGURE. La squadra di Castello ha una marcia in più: «Se non abbiamo vinto anche a Savona — osserva il direttore sportivo Franco Repetti — lo dobbiamo allenatore Feraldi di Sanremo, che ha annullato inspiegabilmente una rete di Vignolo, e al nostro Salis per l'occasione tolto quasi allo stadio».

«Il girone di andata si è concluso — dice Feraldi — a pochi passi dalla porta vuota».

Fermata la SPOTORNESE, in casa del BORGHETTO, e molto deludente l'ANDORA, a FINALE, continua la bella progressione della VELOCE, all'undicesimo risultato utile consecutivo. Contro i CARLIN'S BOYS, diretti avversari nel tentativo di contrastare il cammino della capolista, i granata hanno disputato una gara maiuscola: che siano proprio loro, ormai, i soli in grado di mettere i bastoni fra le ruote del Pietra Ligure?

Nella NOLESE c'è troppo nervosismo. Anche domenica ha patito la consueta espulsione. Questa volta è stato Tiesoni a farsi cacciare dal campo. In passato era toccato a Emanuele, (due volte) Pastorino, Roberto e all'allenatore Arsaldo. L'anziano Pittaluga, invece, è di una correttezza esemplare ed ha festeggiato i quarant'anni con un bel gol.

I «vecchietti terribili» del campionato non sono stati da meno: anche Colombo della Veloce e Scarzella del Borghetto, ambedue trentanovenni, hanno avuto la soddisfazione della rete.

Stefano Delfino

RISULTATI — Spotornese-Borghetto 1-1; Veloce-Carlin's Boys 2-0; Auxilium-Cerisola 2-1; Albissola-Cervese 3-2; Ferrara-Pietra L. 0-0; Finalborghese-Andora 0-0; Nolese-Cengio 1-1; Calcese-Garassio r.l.c.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Pietra L.	24	14	10	4	0	27	4
Spotorn.	20	14	7	6	1	17	10
Veloce	20	14	8	4	2	18	11
Ferrara	18	13	6	7	2	20	13
Carlin's	18	14	7	4	3	23	15
Andora	15	14	5	5	4	16	15
Borghes.	14	15	6	2	7	23	25
Finalbor.	14	14	3	8	3	13	13
Nolese	11	13	2	7	4	12	15
Cerisola	11	14	1	9